

ECBA Project pubblica la classifica dell'intensità dei "costi esterni" ambientali

Riuscire a coniugare efficienza economica e tutela dell'ambiente secondo una visione integrata è la grande sfida che si pone oggi davanti alle imprese del nostro Paese, e non solo. Da uno studio **sui costi esterni dei settori dell'economia italiana** realizzato e illustrato dalla società di ricerca e consulenza economica **ECBA Project**, emerge infatti che **le attività economiche italiane generano mediamente 24 euro di danni ambientali e sanitari dovuti alle emissioni in atmosfera, ogni 1.000 euro di valore aggiunto prodotto.**

Secondo i dati presentati dalla ricerca, fra i dieci macro-settori che contribuiscono maggiormente al valore aggiunto dell'economia nazionale, quello dei **servizi di trasporto e logistica** presenta la maggiore intensità di danni ambientali e sanitari delle emissioni in atmosfera in relazione al beneficio economico direttamente generato, con un valore di **49 euro ogni 1.000** di valore aggiunto del settore. L'**immobiliare**, che contribuisce con il 14,3% al valore aggiunto totale, è invece quello che genera minori costi esterni ambientali, con un valore inferiore a 1 euro ogni 1.000 di valore aggiunto.

I primi risultati dello studio sono stati pubblicati sul n. 5/2013 di **Nuova Energia**, rivista bimestrale dello sviluppo sostenibile, in un articolo che riporta integralmente la stima complessiva dei **costi esterni ambientali in base alle emissioni in atmosfera NAMEA dell'ISTAT per l'anno 2012**, secondo un primo livello di disaggregazione dei settori dell'economia italiana. L'articolo propone anche un insieme di indicatori, individuati con un approccio **ECBA** (*Environmental Cost-Benefit Analysis*), finalizzato a fornire dati sistematici integrando le tre dimensioni principali dello sviluppo sostenibile: quella ambientale, sociale ed economico-

finanziaria.

L'indicatore **ECBA Project Environmental Cost-Benefit Index**, con cui è stata stilata la classifica dell'eco-efficienza dei macro-settori dell'economia nazionale, rapporta i costi esterni ambientali di un'impresa o di un settore – in termini di danni ambientali e sanitari associati alle emissioni di gas serra e di inquinanti – al beneficio economico netto direttamente apportato alla collettività dalla stessa impresa o dallo stesso settore, misurato in termini di valore aggiunto generato.

Come anticipato, il macro settore dei Servizi di trasporto e logistica, che incide sul valore aggiunto per il 5,7%, presenta un valore di questo indice pari a 0,049 (49 euro di danni ambientali e sanitari su 1.000 di valore aggiunto generato), cinque volte superiore a quello del comparto di appartenenza (Servizi – 0,009) e doppio rispetto al valore indice dell'intera economia italiana (0,024).

L'industria manifatturiera, che contribuisce al 15,7% del valore aggiunto, presenta un valore indice di 0,033 (**33 euro di danni ambientali e sanitari su 1.000 di valore aggiunto generato**): si comporta quindi meglio dell'**industria nel suo complesso** (0,038). Fra i macro-settori dell'industria, quello delle **costruzioni** (6% sul valore aggiunto) ha una prestazione di eco-efficienza ancora migliore, con un Environmental Cost Benefit Index di 0,006 (6 euro su 1.000 di valore aggiunto).

Per quanto riguarda gli altri settori del comparto dei Servizi, l'indice del **commercio all'ingrosso e al dettaglio**, che incide per l'11,1% sul valore aggiunto, è pari a 0,020 ed è quindi oltre il doppio di quello più generale del suo comparto (Servizi – 0,009), principalmente a causa del ruolo dei trasporti nella attività di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio.

“La principale innovazione apportata dall'ECBA Project Environmental Cost-Benefit Index“, spiega **Donatello Aspromonte**, partner di ECBA Project e co-autore dello studio, “è di poter finalmente disporre di **un indicatore che rapporta**

alla ricchezza creata da un'attività economica in un dato anno quella distrutta esternamente dalla stessa attività, e che quindi esprime anche il grado di efficienza delle attività economiche nella prevenzione dei danni ambientali. In base alla nostra indagine, circa il 50% delle esternalità negative è dovuta a settori che concorrono per solo il 10% alla creazione del valore aggiunto nazionale."

Andrea Molocchi, partner di ECBA Project e co-autore dello studio, aggiunge: "Una delle principali applicazioni dell'ECBA Project Environmental Cost-Benefit Index riguarda **la possibilità per le imprese di beneficiare di un'attenta e dettagliata analisi di posizionamento ambientale** rispetto al *benchmark* di settore. Col calcolo dell'indice di ECBA Project, il management e gli stakeholder aziendali possono disporre di un'analisi delle prestazioni ambientali ad alto contenuto informativo ed integrata con i dati di bilancio, essendo condotta secondo le metodologie raccomandate a livello comunitario per l'analisi costi-benefici, volte all'**integrazione dei dati finanziari con quelli economici, sociali e ambientali.**"